

THE ROLLING NEWS



GIORNALINO... E PERCHÉ?

Perché?

-Guaglioni, com'è nata 'sta pazzca idea?

-Aho regà, perché sprecare il mio tempo per leggere 'sto giornale?

Replica

Dopo un duro lavoro finalmente è uscito il primo numero del giornalino "The Rolling News".

Nel maggio dell'anno scolastico 2020-21 durante una normale lezione, è venuta fuori la proposta di voler creare un giornalino scolastico che trattasse argomenti interessanti in modalità interattiva, con lo scopo di informare, divertire, coinvolgere gli studenti della nostra scuola media e le relative famiglie.

L'iniziativa è partita dai ragazzi dell'attuale 3° D.

In questi brevi, ma interessanti articoli, tratteremo argomenti di vario genere

comprensibili a tutti: si passerà da simpatiche caricature di professori a racconti fantasy, da articoli di tematica sportiva a sondaggi ed interviste, e molto altro ancora...

TENETEVI PRONTI!



25 NOVEMBRE

**EVENTO CONTRO LA
VIOLENZA SULLE DONNE**

Il 25 Novembre è la giornata internazionale contro la violenza sulle donne. A questo proposito gli operatori dell'organizzazione Grugliasco Giovani e i volontari del servizio civile hanno realizzato degli ombrelli con appese delle loro foto, mentre esprimevano parole non violente su fogli di carta, e arricchiti di papaveri fatti ai ferri con gomitoli di lana rossa (il papavero nel linguaggio dei fiori è il simbolo dell'orgoglio sopito, della consolazione e della semplicità).



Questo marchio è dedicato a noi ragazzi che amiamo stare su internet con i nostri smartphone a cercare informazioni sui siti, a comunicare con i nostri amici, a vedere video divertenti e a volte impegnativi. Per questo il marchio realizzato dalla redazione rappresenta uno smartphone e una lente d'ingrandimento per indicare il carattere digitale del nostro giornalino e la ricerca di notizie nascoste. Il logo "TRN" ovviamente riproduce le iniziali della nostra testata "The Rolling News".



(continua all'interno del giornalino)

25 NOVEMBRE

continua da pagina 1

Purtroppo l'installazione di Lesna è stata bruciata, un gesto di smisurata maleducazione e disinteresse verso un tema così importante. In seguito al fatto accaduto, gli operatori hanno deciso di portare tutte le installazioni delle altre borgate proprio a Lesna e di organizzare un evento, presentando i propri lavori anche alle classi della Carlo Levi e ad alcuni studenti dell'Enaip, con la partecipazione dell'assessore alle Politiche Giovanili di Grugliasco Elisa Martino e di altri esponenti politici del nostro Comune e di Collegno. Ciascuna autorità presente è intervenuta esprimendo il proprio pensiero riguardo alla violenza sulle donne, all'installazione e a quanto accaduto.

Sono intervenuti anche alcuni professori del nostro istituto. In particolare la prof.ssa Di Trani ha affermato: "Il degrado porta alla mancanza del senso di bellezza.

Purtroppo è stato uno di noi (*degli abitanti di Lesna, n.d.r.*) a bruciare l'ombrello. Non stiamo zitti, chiamiamo i carabinieri e non facciamo i vigliacchi stando nel proprio appartamento mentre vediamo queste azioni. Dalle piccole cose si può fermare la violenza!"



Il prof. Marucco ha raccontato una sua esperienza: "Una sera io e mia moglie abbiamo sentito rumori dovuti a una lite ed urla provenire dall'appartamento a fianco, quando abitavamo a Chieri. Il giorno seguente ho incontrato la mia vicina per le scale e l'ho invitata a sporgere denuncia contro il fidanzato violento. Di conseguenza io e mia moglie abbiamo testimoniato dell'accaduto ai Carabinieri, aiutandola ad uscire da una brutta situazione".

L'Assessore alle Politiche Giovanili di Grugliasco ha sottolineato: "Noi del Comune abbiamo delle responsabilità, dobbiamo mostrare che la città è pronta ad aiutare. Risponderemo in modo non violento all'incendio dell'installazione! Umiliare e minacciare non è amore."



Parole confermate da un'esponente della Giunta comunale di Collegno: "Insieme si può costruire un mondo migliore".

Una delle classi dell'Enaip di Lesna, indirizzo termoidraulica, totalmente formata da alunni maschi, si è impegnata a scrivere una canzone riguardante l'argomento. Un verso della loro canzone è stato trascritto su uno striscione ora situato a Grugliasco.

Alla fine di questo incontro i ragazzi sono stati invitati ad avvicinarsi agli ombrelli e a fare un nodo su uno dei tanti fili con appesa la foto che meglio rappresentava il loro ideale di solidarietà verso le donne maltrattate.



(SARA, ELENA, VALENTINA - 3D)

(FOTOGRAFIE DI SOFIA- 3D)

TRAGEDIA EVITATA DA UN GIOVANE CALCIATORE DEL LESNA GOLD

**SIMONE D'AVOLIO SALVA
L'ARBITRO E VIENE
PREMIATO COME
MIGLIORE IN CAMPO**

A volte basta un attimo per trasformare un momento di spensieratezza in una tragedia. Nel finale della partita Villarbasse vs Lesna Gold categoria Juniores U19, giocata ad ottobre, una forte pallonata colpisce l'arbitro alla nuca. Dopo aver tenuto la mano alla testa per un po' di tempo, l'arbitro cade a terra. Per fortuna il calciatore del Lesna Gold Simone D'Avolio corre subito ad aiutare la giovane donna.

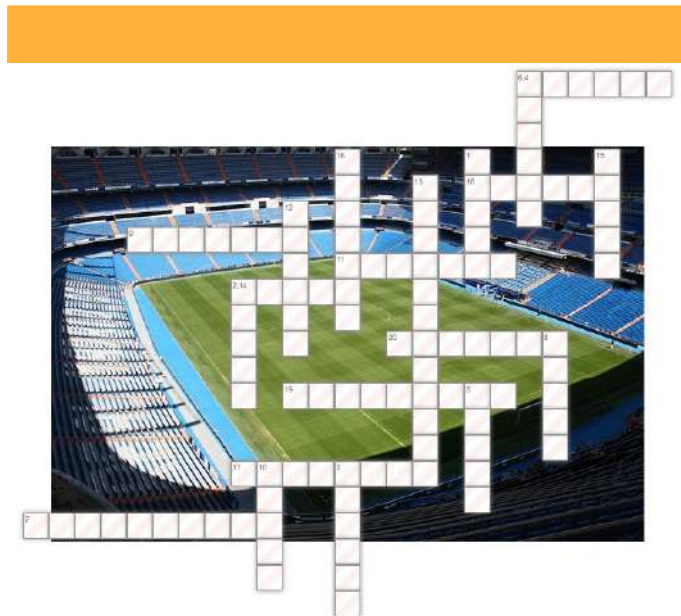
Noi lo abbiamo intervistato.

Qual è stata la dinamica di quanto è accaduto?

La direttrice di gara ha preso una pallonata alla nuca e dopo una decina di secondi è caduta a terra.

In che modo l'hai salvata?

Sono andato da lei, l'ho girata verso di me e le



Orizzontali

2. Il giocatore con più palloni d'oro
4. Il vincitore della gara dei 100 metri di atletica leggera alle ultime Olimpiadi
7. Il vincitore della gara a Madrid di motogp 2019
9. Il giocatore che ha realizzato più goal nella storia della Premier League
11. Il nome dello sport simile alle bocce che si gioca sul ghiaccio
17. Il giocatore che ha fatto più goal nella storia della Juventus
18. Chi ha vinto il mondiale 2019 nella pallanuoto
19. Qual è lo strumento che si usa per il padel
20. Qual è lo strumento usato per fare il pattinaggio artistico

Verticali

1. Giocatore che ha segnato più goal nella storia del calcio
3. La squadra che ha vinto l'Europeo quest'anno
5. Città dove si sono svolte le Olimpiadi del 2021
6. Il giocatore che ha realizzato più canestri nella storia dell'Nba
8. Il giocatore che ha realizzato più ace nella storia del tennis
10. La giocatrice che ha realizzato più punti in una partita dei Mondiali di pallavolo femminile
12. Il giocatore che ha vinto più titoli nella storia dell'hockey
13. Il lottatore più titolato della storia della MMA
14. Quale strumento si usa per l'hockey sul ghiaccio
15. Il pattinatore più titolato della storia del pattinaggio sul ghiaccio
16. Dove si sono disputati gli europei di calcio nel 2016

ho tirato fuori la lingua per evitare che si strozzasse.

Hai fatto un corso specifico?

Sì, avevo frequentato un corso di primo soccorso.

Hanno sospeso la partita o hanno chiamato un altro arbitro per continuarla?

Mancavano circa 10 minuti alla fine della partita e per fortuna la direttrice di gara è riuscita a riprendersi e a concludere il match.

Come ti sei sentito dopo il soccorso?

Dopo il soccorso mi sono sentito molto orgoglioso visto che avevo contribuito a salvare la vita a una persona.

Hai ricevuto un premio dopo questo episodio?

Sì, ho ricevuto 2 targhette del fairplay: una dalla società e l'altra da San Marino. Sono andato anche in tv a raccontare il fatto.

La società ha ricevuto riconoscimenti dopo il tuo soccorso?

No, la società non ha ricevuto riconoscimenti.

**(MATTEO, ALESSANDRO L.,
ALESSANDRO P.,
GABRIELE - 3 D)**

QUANDO SENTI ODORE DI CAVOLO DIVENTI ACIDO!

CRONACA DI UNA SPECIALE ATTIVITÀ LABORATORIALE.

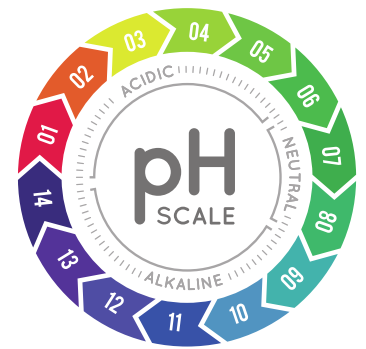
Giovedì 4 novembre nel giardino della scuola Carlo Levi di Lesna, noi studenti della 3[^]D abbiamo partecipato ad un laboratorio sul pH con la 2[^]D, gestito dal professor Moriondo e dalla professoressa Canzanella, che per realizzarlo hanno portato del materiale da casa, tra cui il succo di cavolo rosso (che incredibilmente non puzzava!) e diverse altre sostanze come:

- COCA COLA
- DETERSIVO PER PIATTI
- AMMONIACA
- OLIO D'OLIVA
- ACETO
- SUCCO DI LIMONE
- SOLUZIONE DI ACQUA CON BICARBONATO
- CREMA DEPILATORIA
- SUCCO DI FRUTTA
- SAPONE LIQUIDO

Siamo stati divisi in gruppi, all'interno dei quali alcuni avevano il compito di commentare gli esperimenti e di fare delle osservazioni, mentre altri facevano le foto. Nella prima parte dell'attività i professori hanno distribuito dei bicchieri con le sostanze elencate precedentemente. Abbiamo poi aggiunto il succo di cavolo rosso e abbiamo notato che il liquido cambiava colore. Questo definiva il pH della sostanza ottenuta dalla miscela dell'elemento iniziale con il succo del cavolo rosso. Nella seconda parte del laboratorio i docenti ci hanno dato un pezzo di cartina tornasole che misurava il pH della miscela. Dal colore che usciva fuori potevamo notare se la miscela fosse acida o basica.

Cos'è il pH?

Il pH è una misura che determina l'acidità o basicità di una sostanza.



I numeri dallo 0 al 6 indicano una sostanza acida, dal 8 al 14 indicano una sostanza basica, mentre il 7 indica una sostanza neutra.

Ad esempio la nostra pelle ha un valore che varia tra 4.2 e 5.6, ciò significa che il livello del pH è un po' acido.

(GIULIA, FRANCESCO, SIMONE - 3D)



ESPERIENZA SCOLASTICA IN SENEGAL

DIFFERENZE TRA SCUOLE ITALIANE



SCUOLE SENEGALESI



Nel 2013, quando avevo 5 anni, mi trasferii in un'altra casa, da un paese a una città, sempre in Senegal.

Iniziai a frequentare la scuola materna. All'inizio mi trovavo bene, giocavo, coloravo e mi divertivo molto e passai un anno fantastico, finché non arrivò il giorno in cui dovetti cambiare scuola. Fin dal primo momento ero felice perché per me stavano cambiando molte cose e stavo iniziando un nuovo capitolo della mia vita. La mia prima impressione di quella nuova scuola fu buona, i miei compagni sembravano simpatici, l'edificio scolastico non era molto bello, ma a dir la verità a me non interessava molto, i maestri erano severi.

Dopo un anno sono venuta a sapere che non sarei stata promossa perché ero troppo piccola.

Avevo 6 anni quando dovetti cambiare l'ennesima classe, fu semplice perché ormai ero abituata e non avevo più paura di stare da sola, ma soprattutto non temevo più i miei compagni e i maestri.

All'inizio non riuscivo a divertirmi e a socializzare con gli altri perché erano i soliti bulli che se non facevi quello che ti dicevano loro, venivi picchiata. Si mettevano in gruppo, iniziavano a farti male e i maestri si fidavano di queste persone e non credevano a ciò che dicevano gli altri.



Passai quell'anno male e successivamente andai in seconda, e le cose andarono meglio: i "bulli" iniziavano a stare con me e a non prendermi più di mira. Tuttavia il problema erano i maestri che diventarono molto severi, qualunque cosa uno dicesse o facesse di sbagliato veniva picchiato sulla mano con una frusta; inoltre se l'interrogazione andava male o si risultava impreparati le conseguenze erano gravi.

Dopo un anno mi trasferii in Italia, è stato un cambiamento molto grande per me, ma soprattutto non avevo mai visto una scuola di questo genere. Mi è subito piaciuta molto, c'erano molte decorazioni che non avevo mai visto e i maestri, da quello che mi avevano raccontato, non erano molto severi.

Nel 2016 dunque ho iniziato a frequentare finalmente una scuola dell'Italia. La prima volta che sono entrata in classe ero molto a disagio, ma la cosa che mi preoccupava di più era il mio sentirmi diversa, tuttavia con il tempo sono riuscita a farmi molti amici e soprattutto ho incontrato una ragazza che mi ha fatto stare davvero bene e con lei mi sono sentita e mi sento tuttora me stessa.

(DIALLO E AURORA - 3D)



SONDAGGIO SU ORIENTAMENTO: ANALISI ED INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

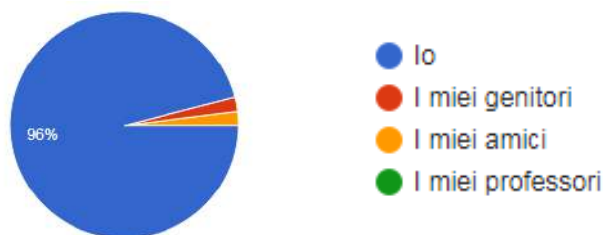
(SEBASTIANO, DANIEL, FIORELLA, ILARIA, ALESSIO - 3A)

Nei primi mesi dell'anno scolastico 2021/22 è stato effettuato un sondaggio che ha interessato le classi terze della scuola media Carlo Levi; in questo sondaggio, gli studenti (in 50 hanno risposto attraverso la piattaforma Google moduli) venivano invitati a rispondere ad alcune domande riguardanti la scelta della scuola superiore e il percorso di orientamento che li ha portati a tale scelta.

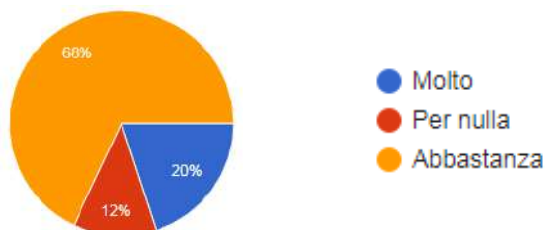
La prima domanda posta agli alunni riguardava "chi" dovesse scegliere la scuola; le opzioni di risposta erano: "io/i miei genitori/i miei amici/ i miei professori". Con il 96% delle risposte gli alunni hanno scelto "io"; secondo noi, questa scelta è la più corretta per cui si potesse optare, in quanto noi siamo i veri protagonisti di questa avventura.

La seconda domanda interessava i professori e il consiglio orientativo, cioè quanto peso si dà al consiglio e ai suggerimenti degli insegnanti; qui le opzioni di scelta erano: "molto/ per nulla/ abbastanza"; la maggior parte degli alunni (il 68%) ha votato abbastanza, mentre il 20% ha votato molto e il 12% ha votato per nulla. Questo risultato fa capire, nonostante nessuno sia obbligato a seguire il consiglio dei docenti, che in una fase di indecisione diffusa, per molti alunni tale consiglio potrebbe rivelarsi un aiuto: è importante aprire gli occhi, riflettere insieme sulle capacità di fare, se si è portati ad esempio, per un liceo e poi eventualmente l'università.

CHI DOVREBBE SCEGLIERE LA SCUOLA CHE FREQUENTERAI?



QUANTO PESO DAI AL CONSIGLIO ORIENTATIVO?



Le due classi, successivamente, hanno cambiato il format del sondaggio inserendo opzioni di scelta con numeri che variano da 1 a 5 per l'importanza che si dà a ciò che chiede la domanda. Il primo quesito con questo format ha riguardato la vicinanza della scuola da casa e il 38% del campione ha dato come risposta il numero 3; ciò significa che gli alunni vogliono una scuola vicina a casa, ma sarebbero disposti ad allontanarsi pur di frequentare un istituto che più gli piace. La seconda, invece, interessa le amicizie e l'importanza che si dà a esse. Si nota che gli alunni non danno nessuna importanza alle amicizie, nel senso che non lo ritengono per nulla un elemento significativo ai fini della scelta orientativa.

Le domande successive si focalizzano su altri parametri che hanno influenzato la scelta della scuola, ad esempio una riguarda la bellezza della scuola e dalle risposte emerge che per gli alunni è abbastanza importante; l'estetica, pur essendo molto soggettiva, influenza molto perché nessuno si aspetta di andare a vedere una scuola e di trovarla in condizioni non adatte, infatti alcune persone tengono conto di come si presenta una scuola.

Anche l'offerta di attività è ritenuta significativa dal campione analizzato, infatti, guardando le risposte, gli studenti hanno dato tantissima importanza alla presenza di attività didattiche proposte dai vari istituto che offrano nuove opportunità e modi anche più creativi per comprendere e imparare.

In definitiva, la reputazione della scuola da scegliere è molto ponderata: la fama e i feedback positivi delle persone su un istituto possono aiutare a prendere una decisione, insomma ti possono convincere in modo più incisivo ad andarci.

L'ultima parte del questionario si concentra soprattutto su noi stessi, protagonisti di questa difficile fase, infatti una domanda riguarda la disponibilità a cambiare la scuola in caso si capisse di aver fatto una scelta sbagliata; a questo proposito, si evince che la maggior parte degli alunni sarebbe disposto a cambiare scuola, cioè a mettersi in discussione senza che questo però non possa dare l'idea di poter scegliere con leggerezza.

Ci viene chiesto, inoltre, se si fosse pronti ad iniziare un nuovo anno scolastico, la maggior parte ha scelto sì oppure ho ancora qualche dubbio; queste ci sembrano risposte normali, soprattutto la seconda, infatti per ogni decisione e in ogni circostanza che non si è mai vissuto prima, è presente un po' di ansia; una piccola percentuale ha scelto no e, forse in modo azzardato, riteniamo che probabilmente sono studenti che hanno preso una decisione senza riflessioni approfondite e che potrebbero trovarsi nella condizione di dover cambiare scuola in futuro.

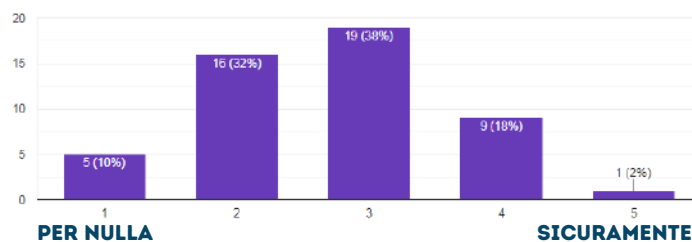
Infine, una delle domande più significative di tutto il questionario chiedeva da cosa dipendesse principalmente la scelta della scuola; le opzioni erano: l'interesse verso una particolare disciplina/ seguire un gruppo di amici/ perché si studia di meno/perché dà una buona preparazione. Le due più scelte erano l'interesse in una particolare disciplina e perché dà una buona preparazione.

Analizzando le risposte date, possiamo confermare che molti alunni vanno in cerca di una scuola che garantisca una buona preparazione e dove ci siano più materie che interessano loro, altri invece pensano ad una scuola dove si studia poco e una scuola dove vanno gli amici, presupposto molto sbagliato, dal momento che non ci sono scuole dove si studia di meno.

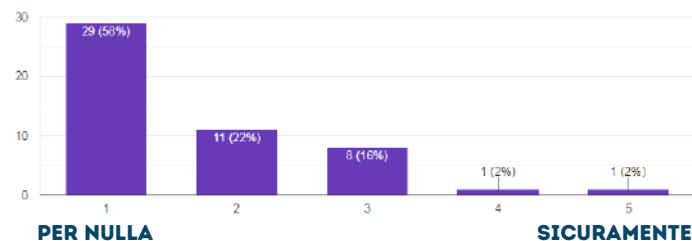
È certo, dopo questa riflessione, che per andare a intraprendere un percorso come le superiori bisogna non solo aver acquisito una discreta autonomia nello studio, ma anche essere consapevoli di tutte le materie che si vanno a studiare per non rischiare di trovarsi di fronte a materie che non piacciono o che non sono alla nostra portata.

SCEGLI LA SCUOLA IN BASE ...

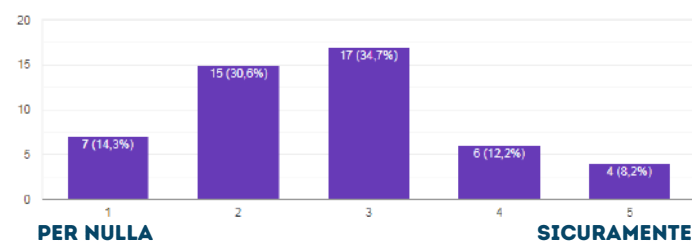
ALLA VICINAZA



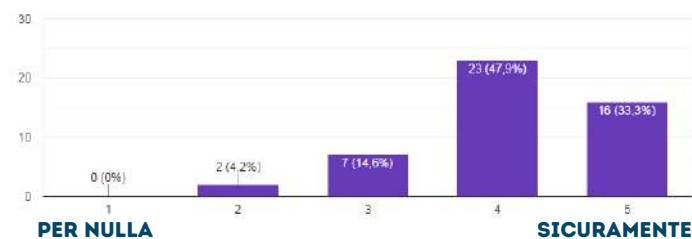
PERCHÈ CI VANNO I MIEI AMICI



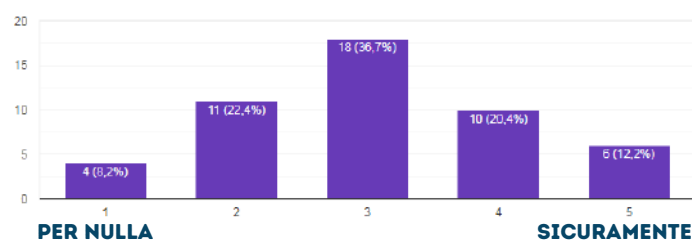
PER COME SI PRESENTA, PER L'ESTETICA



IN BASE ALL'OFFERTA DI ATTIVITÀ



PERCHÈ NE HO SENTITO PARLARE BENE



(SONDAGGIO A CURA DELLA 3C)

LA CASCATA DELLA LUNA

RACCONTO A PUNTATE

Finalmente è arrivato il giorno tanto atteso! Dopo molta pratica e tanta teoria, il gruppo di scout "Le Noccioline" può partire per la Settimana Nel Verde nel Bosco Boy Scout.

Charlotte è molto emozionata, perché è il suo primo anno in questo nuovo gruppo di piccoli esploratori, infatti non ha ancora fatto amicizia con nessuno. La mamma ed il papà l'accompagnano al punto di ritrovo dove comincia la salita verso il bosco. Una volta arrivati tutti quanti e i genitori ormai andati via, iniziano ad incamminarsi.

Charlotte, già persa nel suo mondo, mentre cammina va a scontrarsi con una ragazza.

-Oh scusami, non ti ho proprio vista, ti sei per caso fatta male?- dice Charlotte con un tono timido.

-No, no tranquilla!- risponde la ragazza - Comunque piacere, io mi chiamo Millie. Tu invece?

-Io sono... beh, io mi chiamo Charlotte-

Le due non smettono di parlare, finché non arrivano nel punto del bosco dove era stato stabilito il montaggio delle tende.

Ivan, il capo scout, divide i ragazzi in quattro gruppi di quattro persone ciascuno, Charlotte capita con Millie, Ewan e Lucy; del gruppo conosce solo la prima, ma questa fortunatamente in passato aveva fatto amicizia con gli altri due, quindi li fa conoscere a Charlotte. L'istruttore lascia agli scout un momento di svago dato che avevano montato velocemente le tende. Allora il gruppo di Charlotte decide di andare a fare una passeggiata verso nord. Tra di loro c'è un'aria amichevole, sembrano essersi trovati tutti quanti senza alcun problema. Mentre continuano a parlare per conoscersi meglio, sono presi dalla conversazione talmente tanto che inizialmente nessuno si accorge che dietro ad un cespuglio spunta una pietra molto strana. Nessuno tranne Lucy, che chiama subito gli altri per andarla a vedere: -Ragazzi venite, guardate cos' ho trovato!-

Gli altri corrono a vedere cosa Lucy vuole mostrare loro. Ewan si fa coraggio e solleva la pietra, ma si accorge subito dal peso che non è un semplice sasso, ma una statua piccola piccola dalla forma strana

-Ma cosa potrà mai essere!? Non ho mai visto nulla di simile in tutto il mio percorso da scout!- esclama Ewan con aria sorpresa.

-Che schifo! Ma cos'è? Dai, lasciala qui- grida subito Millie.

Charlotte non esita un attimo e prende subito la statua dicendo: -Se nessuno la vuole la prendo io-.

Si è fatto tardi, i quattro tornano verso l'accampamento per consumare la colazione, intanto riflettono su come possa essere arrivata lì. Finito il pasto mattutino, si dirigono subito alla tenda degli oggetti personali dove precedentemente avevano lasciato la piccola statua.

-Dai, perché non la rompiamo? Magari c'è un tesoro nascosto!- esclama Lucy con tono scherzoso

-Proviamo, sicuro ci sarà del denaro!- continua Ewan con aria seria.

Così, armati di sasso, iniziano a picchiare su quella che sembra essere una spalla della statua, ma appena intravedono qualcosa, Ivan richiama tutti gli scout per cominciare una lunga passeggiata verso la Cascata Della Luna.

Appena tornati alle tende è ormai buio, si dirigono verso la statua e la trovano aperta in due. Neanche il tempo di ragionare che vedono un'ombra minuta scappare verso il bosco. Non ci pensano due volte che già la stanno inseguendo e dopo poco si trovano al cespuglio dove la mattina stessa avevano trovato la statua. Qui sentono un borbottio provenire dall'arbusto, Charlotte si lancia sopra ad esso e rialzandosi prende da un piede una figura misteriosa, molto simile ad un umano ma in dimensioni davvero piccole.

-Ahhh!!!!- gridano tutti insieme.

-Ahhh!!!!- urla di rimando la figura dalla forma misteriosa.

-Chi sei?!- chiede urlando Charlotte

-Oh mamma mia! Cos'è questo orrendo animale- continua Millie

-Sei un tasso? Una puzzola? Uno scoiattolo? Un riccio?- domanda Lucy - Oppure....ah sei un nano!!!-

-Ma non potrà mai essere un nano!! Non esistono!- ribattono gli altri.

Ewan lo ha preso dalle mani di Charlotte e appoggiandolo per terra gli lascia il tempo di parlare.

-Ok, adesso risponderò con calma alle vostre domande- risponde il nano.

Così Charlotte chiede subito: -Come sei arrivato qui?-

Con aria impaurita risponde: -Io vengo dal mio magico mondo che si trova dietro la Cascata Della Luna-

Lucy continua: -Sei davvero un nano?-

-Sì, io sono un nano- annuisce il piccolo essere.

Dopo svariate domande il nano spiega del brutto incidente successo il giorno prima.

-Sono uscito con i miei amici per prendere provviste ma mi sono distratto un attimo e loro non c'erano più, allora ho pensato subito di tornare indietro, ma solo a quel punto mi sono accorto di aver perso la mia pietra

smeraldina che serve a noi nani per attraversare la cascata-
-E come fai ad attraversare la cascata?! - esclama Millie interrompendo il nano.

-Facile! Basta scuotere la pietra e si apre subito il portale, che permette di entrare nel mondo magico- risponde il nano

- Ma quindi tu come ti chiami?- chiede Ewan

- Io mi chiamo Tatino e gli amici che ho non ho più trovato si chiamano Tino e Tinuccio -

- Ma ora come farai a tornare a casa? - chiedono tutti.

-Non lo so... ho perso la pietra ed ora chissà dov'è finita! -risponde sconcolato il nano. I ragazzi non esitano un secondo a chiedere a Tatino se gli serva una mano ed il nano felicissimo accetta la loro richiesta.



Così iniziano subito a cercare: chi dietro gli alberi, chi dentro i cespugli, chi dentro ai laghetti...ma nulla, nessuna traccia della pietra smeraldina. Charlotte si allontana dal gruppo per cercare in posti meno probabili e si intrufola in una grotta; in lontananza vede una piccola luce, si avvicina e vede altri due nani vicino ad un falò, non esita a correre dagli amici e Tatino.

-Ragazzi! Venite! Guardate cos'ho trovato!-

Gli amici ed il nano arrivano subito da lei

-Che c'è, cos'hai visto!? Non possiamo perdere tempo- esclama Ewan - Non è una perdita di tempo... guardate- risponde Charlotte.

Tutti si affrettano ad entrare, Tatino è il primo della fila. Gli scout ed il nano sentono un borbottio provenire



dal fondo della caverna ed è lì che Tatino riconosce le voci e inizia a correre.

-Ragazzi, non ci credo! Siete voi! Pensavo non vi avrei mai più rivisti, amici miei!- urla Tatino pieno di gioia.

(CHIARA, SOFIA, ELENA - 3 D)

ASCOLTA IL RACCONTO INQUADRANDO IL QR CODE



CONOSCENZA E ACCETTAZIONE DI SE STESSI E DEGLI ALTRI O DISCRIMINAZIONE DI GENERE?

(VALENTINA,
ALESSANDRA, NOEMI 3D)

**I RISULTATI DEL SONDAGGIO PROPOSTO
DALLA REDAZIONE SOTTOLINEANO
L'IMPORTANZA DI UNA MAGGIORE
FORMAZIONE ALL'INTERNO DEL PERCORSO
SCOLASTICO SUI TEMI DI EDUCAZIONE
SESSUALE E SENTIMENTALE**

I risultati del sondaggio proposto dalla redazione sottolineano l'importanza di una maggiore formazione all'interno del percorso scolastico sui temi di Educazione sessuale e sentimentale.

Come si evince dai grafici, alla prima domanda (**“Che reazione avresti se tuo figlio in futuro ti confessasse di fare parte della comunità LGBTQIA+ ?”**) la maggioranza ha votato la prima opzione, ossia che accetterebbe le scelte dei propri figli, in quanto l'amore di un genitore è incondizionato e non dipende dal tipo di sessualità in cui si ritrova il proprio figlio, o almeno così dovrebbe essere.

Una buona parte però accetterebbe questa scelta anche se con dispiacere inizialmente. Mentre una bassissima percentuale di intervistati non la accetterebbe o proverebbe disagio.

Riguardo alla seconda domanda (**“Cosa pensi delle culture in cui si "obbligano" le donne a coprire il capo o a lasciare scoperti solo gli occhi?”**), la maggioranza sostiene che si privino dei diritti fondamentali le donne, e una buona parte non approva questo tipo di cultura, mentre una minoranza l'accetta. Qualcuno osserva anche che se si tratta di una scelta consapevole e non imposta dagli uomini, questa non possa essere giudicata negativamente.

Relativamente alla terza domanda (**“Saresti felice se nella tua scuola facessero un giusto approfondimento su ciò che c'è da sapere sullo sviluppo a livello sessuale?”**), la maggior parte degli alunni sarebbe contenta e interessata alla proposta da parte della scuola di laboratori legati a questa tematica, mentre una parte della minoranza afferma di ritenersi in un'età non adatta per aprire determinati argomenti e l'altra sostiene che questi laboratori siano inutili.

Questo risultato potrebbe richiamare l'attenzione degli insegnanti sulla necessità di inserire ulteriori corsi di educazione sessuale all'interno della programmazione scolastica.

In risposta alla quarta domanda (**“Secondo te, perchè alcune persone quando si aprono argomenti come questo, si mettono a ridere, si imbarazzano oppure non ne vogliono proprio parlare?”**) la maggioranza ha dichiarato che è normale ci possa essere dell'imbarazzo in queste situazioni, anche perchè questi argomenti possono mandare in crisi. Solo la minoranza afferma che chi si imbarazza non risulta maturo.

Infine alla quinta domanda (**“Cosa ne pensi di quelle ragazze che in giovane età rimangono incinte perchè non prendono le giuste precauzioni?”**), la maggior parte degli intervistati ha replicato di non poter esprimere un parere in quanto, non trovandosi in quella situazione, non riesce ad immedesimarsi e quindi ad esprimere un parere obiettivo. Una parte osserva anche che nella vita tutti possono sbagliare, mentre la minoranza degli studenti sostiene che queste ragazze siano irresponsabili.

Qualcuno osserva che la mancanza di maturità nel gestire certe situazioni possa essere causata anche da una carenza di informazioni. Ciò evidenzerebbe nuovamente la necessità di un'adeguata formazione sul tema anche in ambito scolastico, vista la difficoltà che si può trovare nel parlare di certi argomenti con i propri genitori.

Per concludere, la redazione ringrazia tutte le persone che hanno voluto partecipare rispondendo al sondaggio. Ci siamo divertiti molto e non vediamo l'ora di proporvi altri questionari.

SUDOKIAMO

	1		4
4	2		1
2			3
1			

1	7		9		6	5	8
	3		6	7			4
		4	1		9	7	
		9	3				
9					3	8	6
	2	7			4		1
3		6		1			
	5				1		9
4		1	3		7		2

(FRANCESCO - 2D)



REBUS

(FRANCESCO - 2D)

STU 

S  NZA

JJJ CI

INDOVINA IL PROF

1



2



3



(SARA, GIULIA - 3D)